

■ L'USCITA DEL FILM «E' STATO IL FIGLIO»

Ciprì incontra il pubblico catanese «La Palermo del mio film è altrove»

Daniele Ciprì si è speso generosamente per il pubblico catanese passando tutto un pomeriggio e una serata alla multisala Ariston per presentare la sua creatura, fresca del riconoscimento per la fotografia alla Mostra del cinema di Venezia: «E' stato il figlio», ispirato liberamente al romanzo di Roberto Alajmo, ambientato in una Palermo inventata e parzialmente ricostruita in terra di Puglia (il film è stato girato soltanto per poche scene nel capoluogo siciliano e in massima parte nel Brindisino, grazie anche all'intervento dell'Apulia Film commission). Il regista, noto per il lungo sodalizio con Franco Maresco, è giunto accompagnato dal giovane interprete Fabrizio Falco (il figlio del titolo, premio Mastroianni a Venezia) e da alcuni piccoli interpreti siciliani del film: Alessia Zammiti, Matteo Rizzo e Delia Iemmo. Protagonista principale della storia un grandioso Toni Servillo che, da rivenditore di ferri vecchi, diventa improvvisamente ricco con il rimborso ottenuto dallo Stato in conseguenza dell'uccisione della fi-



glietta, vittima di un proiettile vagante in una sparatoria di mafia. La ricchezza gli dà alla testa e l'uomo si compra una Mercedes che sarà all'origine di tanti guai. Distribuito da Fandango, il film, dopo l'anteprima di Palermo, da ieri è nelle sale di tutta Italia. Il regista ha discusso a lungo

con il pubblico sottolineando che la sua è una Palermo che guarda altrove. L'incontro è stato condotto dalla giornalista e critica della nostra testata Maria Lombardo e da Alessandro De Filippo, docente universitario di Tecnica del linguaggio cinematografico.

